



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Venezia

Venezia 02 aprile 2009

La CISL chiarisca la propria posizione nei confronti degli operatori di polizia

La Segreteria nazionale della CISL chiarisca la propria posizione nei confronti degli operatori di polizia impiegati nei vari settori delle Questure, con compiti che vanno al di là delle semplici attività burocratiche e funzioni che non potranno mai essere devolute ai colleghi dell'Amministrazione civile dell'Interno, per il semplice ma sostanziale vincolo della qualifica rivestita.

Mai un impiegato civile potrà effettuare accertamenti di polizia giudiziaria o verifiche in banca dati del Ministero dell'interno, per il rilascio di passaporti, licenze o permessi di soggiorno, arruolamenti, etc., essendo questa una esclusiva prerogativa degli Ufficiali ed Agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezzasempre che qualcuno non si inventi qualche nuova norma o funzione !

Ora il continuo e gratuito svilimento delle funzioni degli operatori di polizia, per rivendicare posizioni in favore di altre categorie, non fa altro che alimentare inutili tensioni tra lavoratori, senza tener conto che gli uni sono complementari agli altri, fermo restando l'assoluta esigenza di rivendicare una consistente assunzione di personale in entrambi i ruoli, rimarcando la singole professionalità.

Professionalità dell'operatore di polizia che oggi è costantemente minata da norme e direttive volte a limitare l'operatività e l'efficienza dell'apparato sicurezza, a causa di una politica miope che non tiene conto delle reali esigenze del paese Italia, vincolando ogni iniziativa alla mera propaganda elettorale.

A questo si aggiunge la recente proposta proveniente dall'Amministrazione Civile dell'Interno della Questura di Venezia, volta a reimpiegare operatori di polizia negli archivi e a demandare competenze amministrative per il calcolo della pensione ad operatori di polizia, invece di sostenere l'assunzione a tempo indeterminato dei precari assunti con contratto a termine.

Su tali ultimi esempi è solo e sempre il SIULP ad opporsi all'Amministrazione locale affinché ciò non avvenga, evidenziano le assurde disparità ancora esistenti all'interno delle Questure, dove non esistono regole certe per la mobilità del personale di polizia mentre vi sono innumerevoli vincoli sull'impiego di un singolo impiegato civile, al fine di tutelarne, giustamente, aspirazione e mansione.

Per questo è indispensabile un chiarimento da parte del Segretario Generale della CISL al fine di farci comprendere la reale posizione della Confederazione nei confronti degli operatori di polizia, stanchi di essere usati per mere campagne elettorali o per fini diversi da quelli istituzionalmente previsti, forti della convinzione di svolgere il proprio dovere oltre ogni limite, per il bene della collettività.

Qualora non giunga alcuna assicurazione, la Segreteria provinciale SIULP di Venezia non parteciperà, in segno di protesta, all'attivo dei quadri convocato per il 07 aprile p.v. a Treviso, alla presenza del Segretario nazionale della CISL Raffaele BONANNI, invitando le altre strutture ad analogo protesta.

Diego BRENTANI – SIULP VENEZIA